

VALDASTICO. L'alpinista trentino, morto durante l'ascesa al Cho Oyu, verrà ricordato durante "Il ritorno nel bosco"

Un'arrampicata in memoria di Nones

Due anni fa aprì una via nella roccia dedicata all'amico Uterkircher, morto sul Nanga Parbat

C'è costernazione a Valdastico per la tragica, recente scomparsa dello scalatore altoatesino Walter Nones, che ha perso la vita, travolto da una valanga, durante l'ascesa della parete sud-ovest del Cho Oyu, sul gruppo montuoso dell'Himalaya, dove voleva aprire una nuova linea a 7 mila 500 metri di quota.

«Nones - sottolinea il sindaco, Alberto Toldo - era diventato uno di noi quando due anni fa, nell'ultima edizione de "Il ritorno del bosco", aveva accettato l'invito di arrampicarsi sul nostro Sojo di Mezzogiorno col compagno Simon Kehrer, per rendere onore all'amico Karl Unterkircher, da poco caduto in un crepaccio nell'ascensione al Nanga Parbat». In quell'occasione i due scalatori avevano fatto trattenere il fiato alle migliaia di persone che dal basso seguivano la loro spericolata scalata al Sojo, superando pareti anche di 7° grado, e aprendo, come si erano promessi, una via dedicata a Unterkircher.

«Al ritorno in paese - ricorda il sindaco - erano stati accolti calorosamente dal pubblico. Ero rimasto colpito dal fatto che il giorno prima aveva voluto compiere un sopralluogo in roccia».

La morte di Nones ha convinto gli organizzatori dell'imminente "Ritorno dal bosco" a dedicargli l'arrampicata che domenica 24 ottobre compirà sul Sojo di Mezzogiorno la forte alpinista Jenny Lavarda, di Marostica.G.M.F.

